

*Le aree interne in Toscana.
Caratteristiche e potenzialità di sviluppo*

Sabrina Iommi

Poppi, 1 Ottobre 2021



LE 5 AREE SNAI INTOSCANA

(PARTE PROGETTO SCURA, PARTE STRATEGIA CHIARA)

Lunigiana-
Garfagnana- Media
Valle- App.Pistoiese

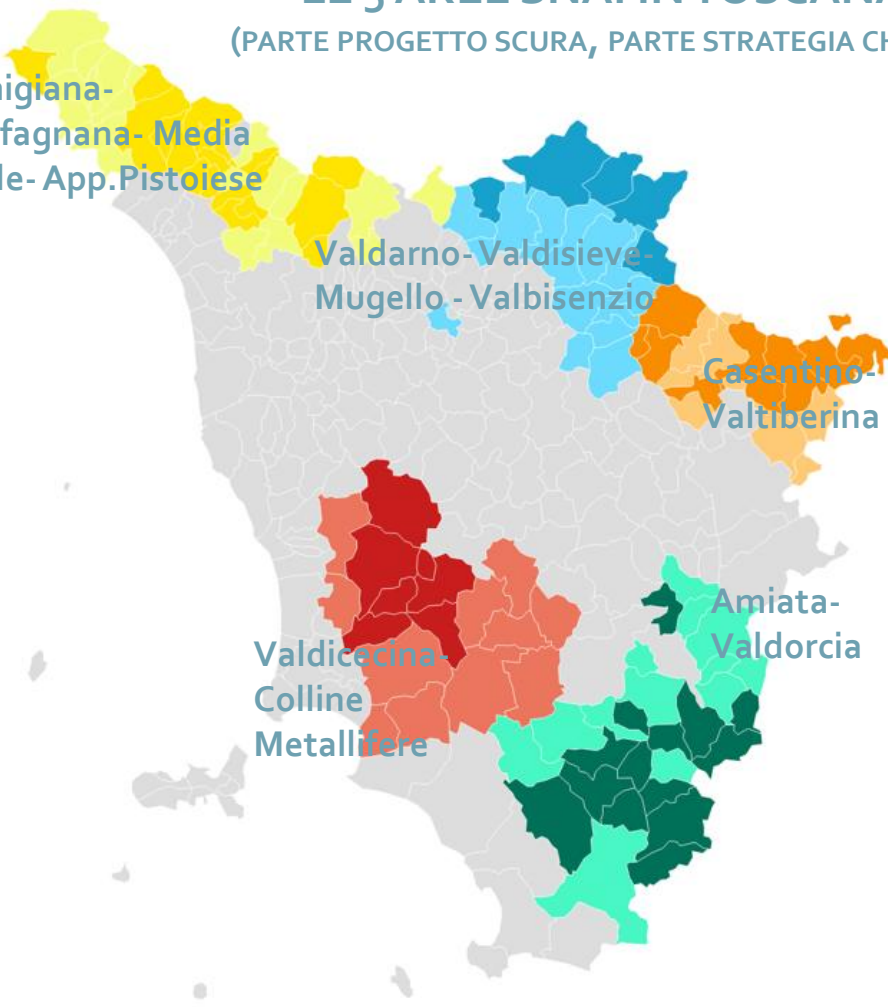
Valdarno- Valdisieve-
Mugello - Valbisenzio

Casentino-
Valtiberina

Valdichina-
Colline
Metallifere

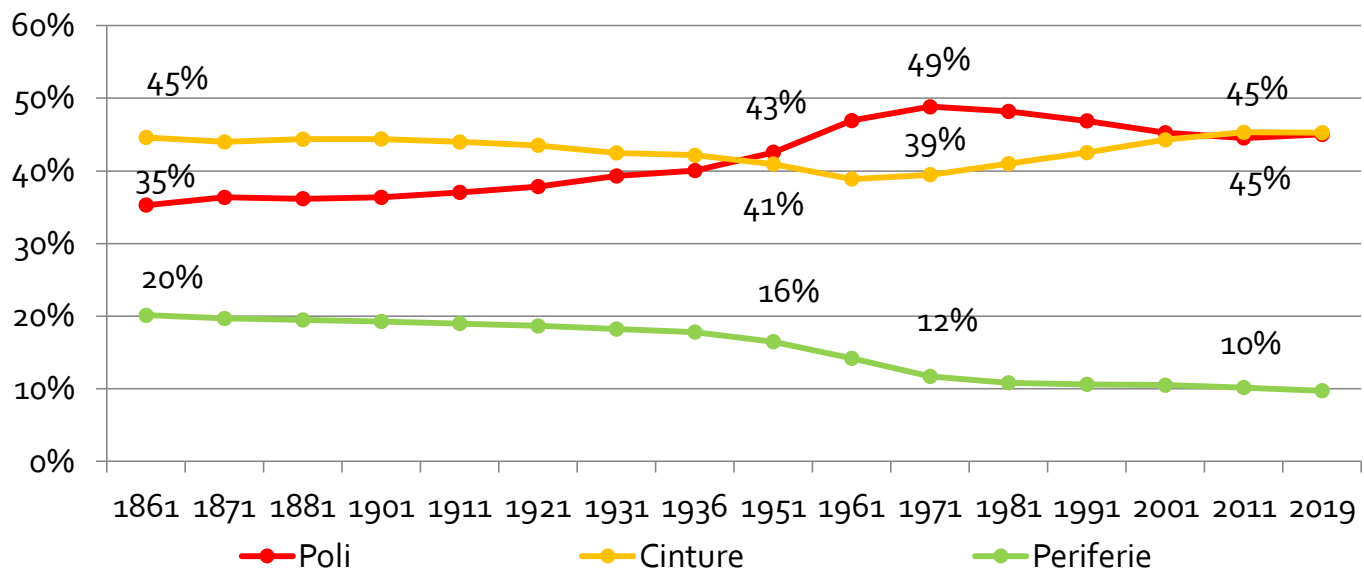
Amiata-
Valdorca

La mappa
delle aree
interne
entrate in
SNAI



Una crisi
che viene
da lontano,
da un
modello di
sviluppo
sfavorevole

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA DI LUNGO PERIODO PER TIPO DI AREA



L'analisi di lunghissimo periodo evidenzia come la "crisi" delle aree periferiche, molte delle quali interamente o prevalentemente montane, inizia con il cambio di modello socio-economico, da uno prevalentemente agricolo e diffuso, ad uno manifatturiero, territorialmente più concentrato.

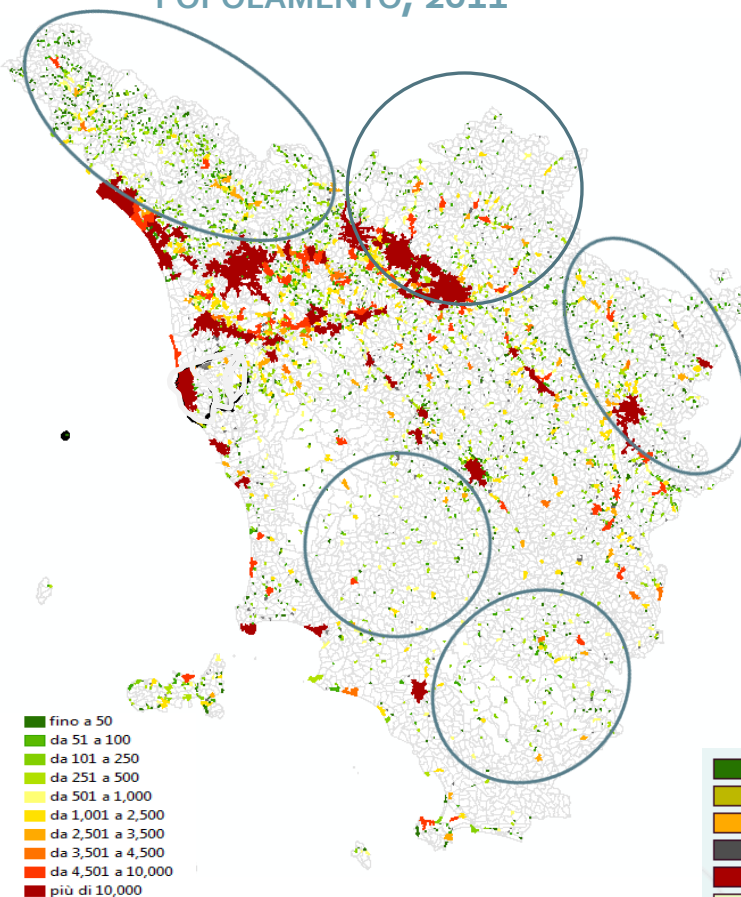
Dagli anni '60 le aree periferiche dimezzano il loro peso sul totale della popolazione, a fronte di una forte crescita demografica. La novità degli ultimi 20 anni è il sorpasso delle cinture urbane sui poli, ma niente cambia per le aree periferiche e ultra-periferiche.

Più tipi di
aree
periferiche:
i dati

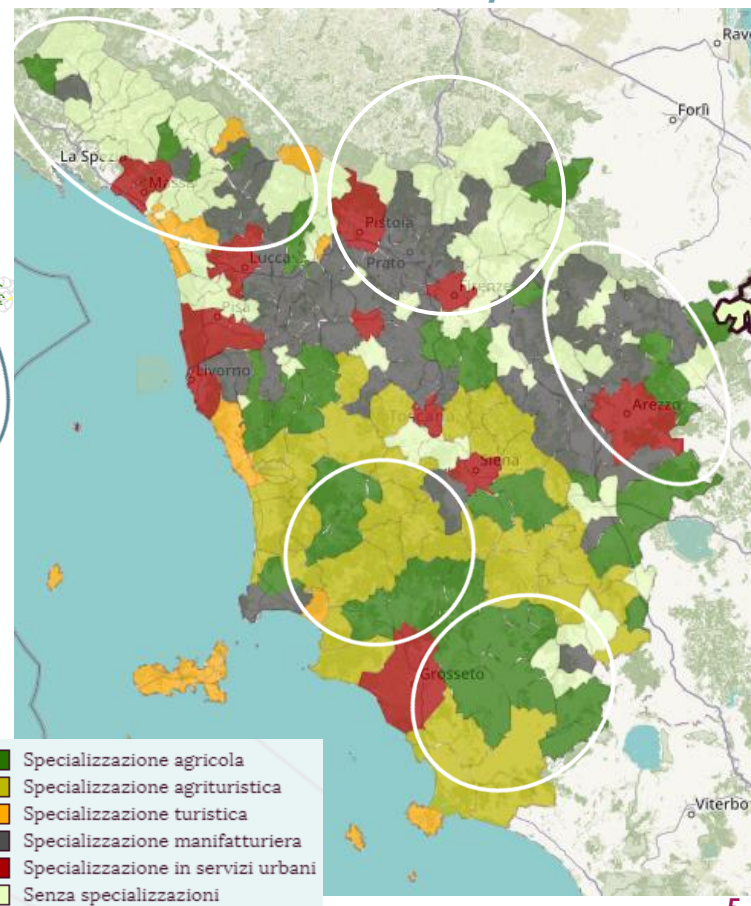
	AREA 1 Lunigiana, Garf., Media Valle, App. Pt.	AREA 2 Bisenzio, Mugello, Sieve, Valdarno	AREA 3 Casentino, Valtiber.	AREA 4 Valdicesina Metallifere	AREA 5 Amiata, Valdorcia
Altitudine in metri	429	271	501	364	517
Superficie bosco (%)	83%	70%	73%	63%	44%
SAU (%)	10%	22%	23%	32%	49%
Pop. rischio frana (%)	24%	7%	8%	8%	13%
Case vuote (%)	38%	23%	37%	31%	36%
Abitanti per Kmq	63	112	47	25	53
Indice di vecchiaia	342	225	301	251	310
Stranieri su pop. (%)	14%	16%	18%	31%	23%
Addetti per 1.000 res.	200	252	288	280	308
A. industria p. 1.000 r.	77	120	140	79	87
A. agricoli p. 1.000 r.	13	17	31	79	76
P. turistiche p. 1.000 r.	690	1.528	546	1.495	3.228
Tasso occup. 15-64	69%	76%	73%	68%	71%
Tasso inatt. F. 25-49	22%	15%	18%	25%	19%
Reddito medio	17.761	20.010	18.177	18.202	17.204
Euro/mq abitazioni	1.264	1.646	1.107	1.373	1.176

Più tipi di
aree
periferiche:
le mappe

LOCALITÀ ABITATE PER DENSITÀ DI POPOLAMENTO, 2011

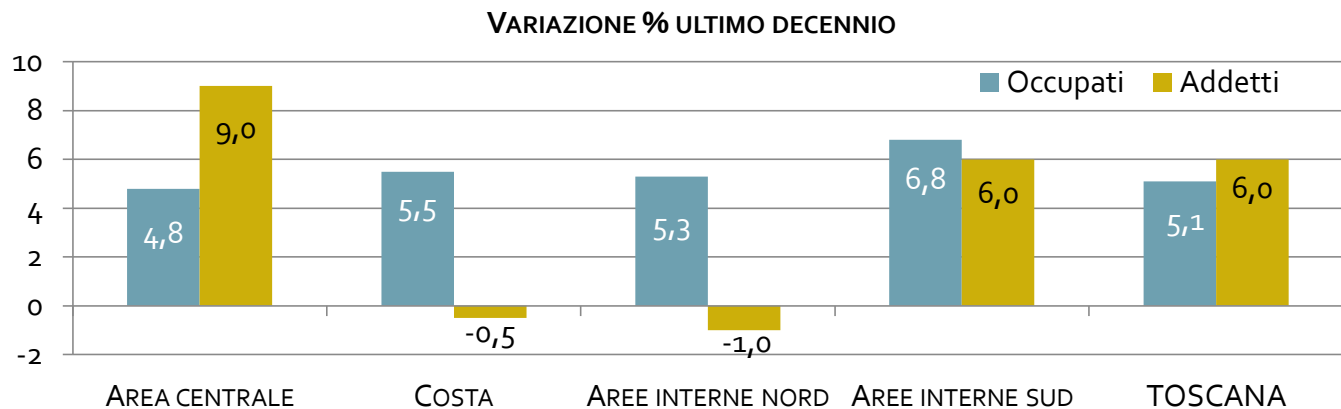


COMUNI PER SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA PREVALENTE, 2011



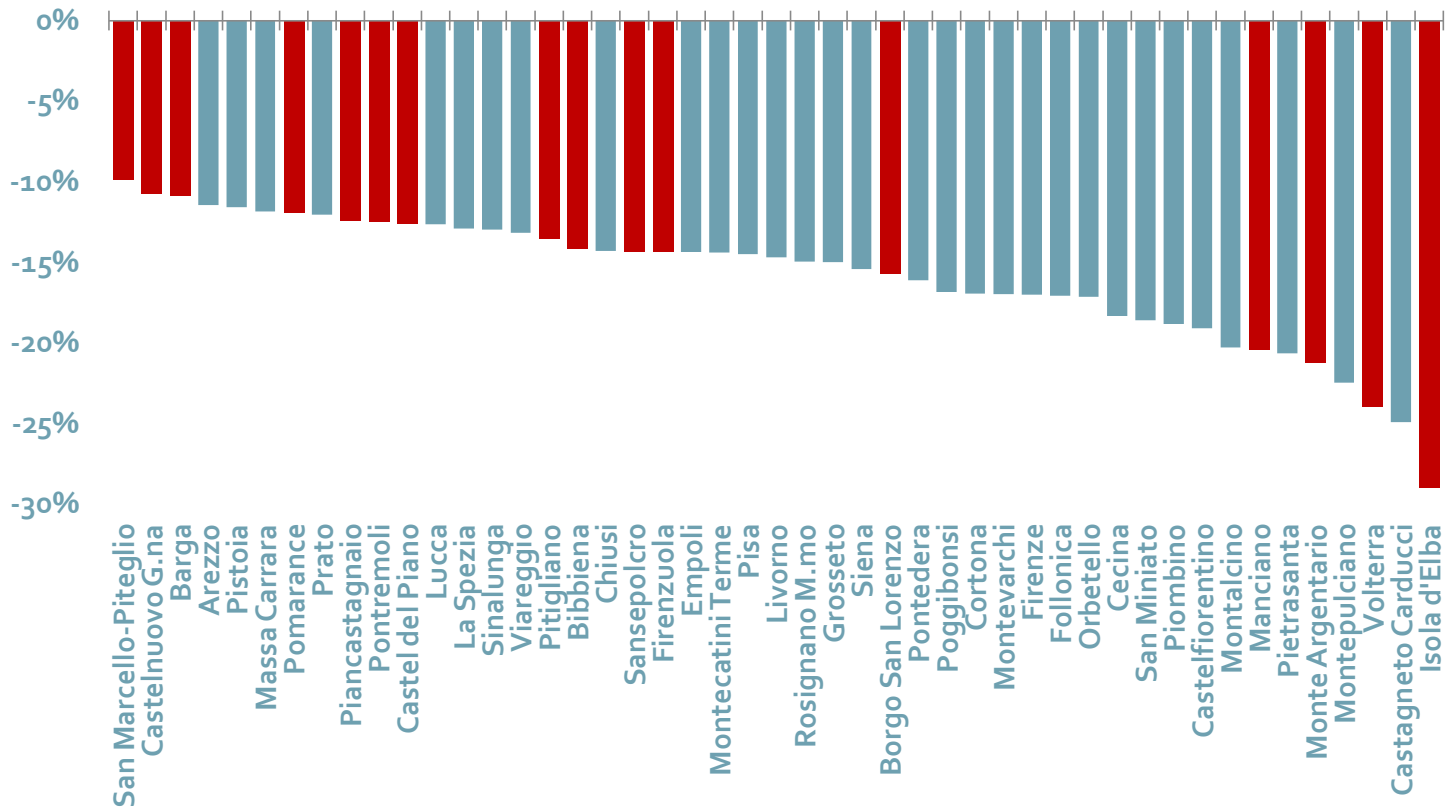
Minore
capacità di
creare lavoro,
a nord
compensata
dal
pendolarismo
con le aree
urbane

	Occupati su pop. 15 anni e + (%)	Addetti su pop. 15 anni e + (%)
Area centrale	49,6	52,3
Costa	47,3	46,6
Aree interne nord	47,1	38,8
Aree interne sud	47,9	40,2
TOSCANA	48,8	50,0



L'impatto del Covid dipende dalla specializzazione produttiva: più colpiti gli SLL turistici

LAVORO PERSO E CONGELATO PER SLL (in rosso le aree interne)



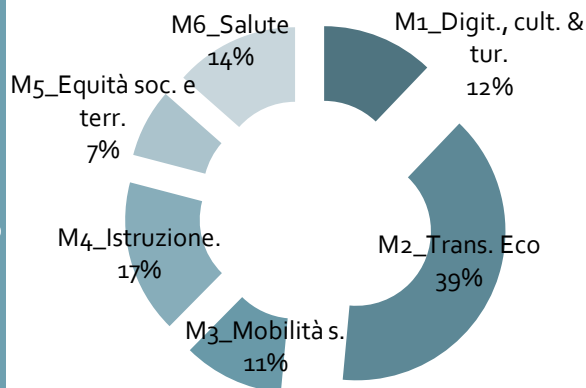
Quali opportunità nel post-Covid?

Oltre a importanti impatti negativi, la pandemia ha avuto il merito di costringerci ad accelerare su due riforme strutturali: la **digitalizzazione** e la **transizione ecologica**. Si tratta di due innovazioni sistemiche da cui le aree periferiche e morfologicamente più difficili potrebbero trarre importanti vantaggi.

Fra i fenomeni potenzialmente più favorevoli si citano:

1. la **“dematerializzazione”** di molti processi produttivi e di erogazione di servizi (smart working, e-commerce, dad, telemedicina), a condizione di un’adeguata diffusione della banda larga (e di altre infrastrutture), oltre che di piattaforme di servizi (ripensamento delle procedure) e lo sviluppo di competenze digitali (formazione);
2. la necessità di accrescere la **sostenibilità ambientale** dei processi produttivi e degli stili di consumo, da cui potrebbero discendere anche scelte insediative o del tempo libero più decentrate (innovazione tecnologica e valoriale), ma che richiedono investimenti sulla messa in sicurezza del territorio e del patrimonio abitativo;
3. la necessità, per motivi di sicurezza sulla disponibilità dei beni, di **“accorciare” le catene di fornitura**, di rilocalizzare alcune produzioni su aree meno vaste (agricoltura, manifattura), di modificare la composizione settoriale degli investimenti a favore di beni pubblici di base (salute, istruzione). Molte delle innovazioni richiamate richiedono l’integrazione di politiche di settore sovra-locali, con interventi locali. **La governance degli interventi è cruciale.**

PNRR IN TOSCANA (%)



ALCUNI TEMI EMERSI DA RECENTI INCONTRI CON I TERRITORI MONTANI

- Migliorare accessibilità a terra e abitazioni (riordino catasto, banca della terra, assistenza legale e finanziaria)
- Potenziare i servizi locali tramite nuove modalità organizzative e flessibilità sulle soglie dimensionali (telemedicina e servizi di prossimità, istruzione, dad, smart working, e-commerce);
- Investimenti su infrastrutture fisiche di comunicazione e trasporto (Banda larga, viabilità, ferrovie)
- Semplificazione normativa e procedurale (attività di impresa, silvicoltura, appalti pubblici, funzionamento delle Unioni di Comuni)
- Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturale, riconoscimento dei servizi eco-sistemici svolti

Sia dagli ambiti di investimento del PNRR (molti dei quali interessano le aree periferiche e montane), sia dai temi emersi negli incontri risulta evidente la necessità di **riforme settoriali e di sistema**, come pure di **assistenza tecnica specialistica** che non rientrano nelle competenze degli enti locali, neppure in forma associata. Per molti territori può essere difficile anche la sola partecipazione ai bandi e la successiva rendicontazione degli interventi, mentre essi sono senz'altro efficaci nella raccolta e segnalazione dei bisogni. Le risposte a tali bisogni devono pertanto trovare soluzione presso i livelli più alti di governo (regionale e nazionale) e all'interno di un adeguato **sistema di governance multilivello** e di un'apposita cabina di regia, che potrebbe proporre (anche con il supporto conoscitivo di IRPET) **"pacchetti di interventi" specifici per i diversi territori.**

Quale governance? Associazionismo locale e cooperazione multilivello

*Le aree interne in Toscana.
Caratteristiche e potenzialità di sviluppo*

Sabrina Iommi

Poppi, 1 Ottobre 2021

